

E' stato annunciato alla riunione del Soviet Supremo

# Dieci milioni di cittadini sovietici hanno avuto l'appartamento nel '61

Dopo l'annuncio dell'incontro Kennedy-Macmillan

## Si allarga in occidente la frattura per Berlino

Vivaci attacchi contro Adenauer al Bundestag - De Gaulle teme «una nuova Yalta» - Mensikov smentisce l'invito a Mosca

BONN, 6. — Il Bundestag ha aperto oggi il preannunciato dibattito di politica estera in un'atmosfera di incertezza e di disagio, alimentata dalla notizia del prossimo incontro tra Kennedy e Macmillan e dalle voci di nuovi sviluppi del dialogo americano-sovietico. La presenza del cancelliere Adenauer, fino a ieri confinato dalla sua malattia nella residenza privata di Rheindorf, attesta l'interesse che il governo attribuisce alla discussione, la più impegnativa dopo le elezioni di ottobre. Il problema di Berlino è al centro dell'attenzione.



BONN — Il sindaco di Berlino, Brandt, durante il suo intervento al Bundestag. Dietro di lui, si intravede l'ombra di Adenauer.

### Di nuovo in alto mare l'intesa USA-Bonn?

E' questo, come si ricorderà, il problema che il comunicato conclusivo dei colloqui tra Kennedy e Adenauer ha indicato il 22 novembre scorso come l'unico possibile tema di un'eventuale trattativa con l'URSS, che dovrebbe per giunta riguardare unicamente una «nuova definizione» dello status di occupazione nei settori occidentali della città e dei collegamenti tra essa e la Germania occidentale. Adenauer e il suo ministro degli Esteri, Schröder, rientrando a Bonn, hanno vantato come un loro successo l'essere riusciti a restringere così drasticamente la base degli eventuali negoziati, escludendo qualsiasi formula di riconoscimento di fatto della RDT, di «disimpegno» in Europa e di riduzione degli armamenti. A loro volta, il ministro degli Esteri, Schröder, ha dichiarato che la dichiarazione politica presentata al Bundestag dopo i colloqui tedesco-americani, e il ministro della Difesa, Strauss, in ripetute occasioni, hanno ribadito la richiesta che la «sicurezza» di Bonn sia garantita da una partecipazione al controllo delle atomiche.

Kennedy, nel momento stesso in cui il presidente americano e il primo ministro britannico manifestano l'intento di modificare i termini. L'esito del dibattito al Bundestag è dunque atteso con interesse, come un fattore destinato ad esercitare un peso più o meno grande sulle consultazioni inter-atlantiche, alla vigilia dell'incontro tra Kennedy e Macmillan. Nella stessa senso vanno, come è ben noto, le prese di posizione di De Gaulle e di Quispel d'Orsay, che sembrano perfino più rigide di quelle dei dirigenti della RDT. Lo attestano le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri, Couve de Murville, al Consiglio della Repubblica, secondo le quali i negoziati con l'URSS, anche se limitati alla questione di Berlino, devono essere respinti come «una trappola».

### Willy Brandt e Mende accusano Adenauer

L'inquietudine dei diversi gruppi politici tedeschi si è manifestata oggi fin dalle prime battute della discussione in parlamento. Tra i primi oratori è stato Willy Brandt, il borgomastro socialdemocratico di Berlino ovest, il cui intervento è parso una vera e propria confessione dell'operato di Adenauer, per quanto attiene all'accettazione di una discussione est-est su Berlino al di fuori del quadro generale del problema tedesco. L'opinione di Brandt è che la Germania occidentale abbia, in una discussione del genere, tutto da perdere e niente da guadagnare data la fragilità delle posizioni imperialistiche teorizzate oggi dall'occidente. Il borgomastro ha addirittura sostenuto che «lo scioglimento o l'altentamento dei legami tra la RFT e Berlino ovest costituirebbe una mutilazione dell'unità tedesca, in violazione della Costituzione: sarebbe dunque necessaria, per un accordo su queste basi, una revisione della legge fondamentale dello Stato di Bonn, che a nessuno sarebbe disposto a votare».

### Smentito l'invito di Krusciov a Kennedy

A Londra e a Washington non si registrano oggi notizie di rilievo, se si eccettua la smentita, data dall'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mensikov, alle voci secondo le quali Kennedy sarebbe stato invitato a Mosca da Krusciov. Mensikov ha detto che «non vi sono progetti» del genere e ha ricordato le parole del presidente americano, secondo le quali un viaggio a Mosca non sarebbe utile per nessuna delle due parti, almeno fino a quando non siano stati risolti i problemi in sospeso a Berlino e in Germania. Il Dipartimento di Stato ha reso note le dichiarazioni di Mensikov ai legati americani alla sessione di dicembre del Consiglio atlantico: vi sono tre ministri — Rusk, Dillon e McNamara — e ben tredici «consiglieri principali», tra i quali il consigliere speciale per gli affari sovietici, Bohlen e il capo degli stati maggiori riuniti, generale Lemnitz.

La produzione globale dell'URSS sarà quest'anno superiore del 33% a quella del 1958 - Aumento delle spese militari - Scambio di battute tra Krusciov e Thompson sull'intervista di Kennedy

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6. — Poche battute, scambiate oggi tra Krusciov e l'ambasciatore americano, Thompson, in un ricevimento all'ambasciata finlandese, meritano forse di essere citate in relazione con la nuova fase di discussione sovietico-americana aperta dall'incontro fra Kennedy e Aginbei.

Krusciov, che si era assentato dalla riunione del Soviet supremo per intervenire alla manifestazione (ricorrenza oggi la festa dell'indipendenza della Finlandia) si è avvicinato cordialmente a Thompson facendosi largo tra gli invitati, e si è messo a chiacchiere con lui. «Vorrei prendermi qualche giorno di vacanza — ha detto ad un certo momento l'ambasciatore americano — e vorrei sapere se nel frattempo lascerete le cose tranquille». E Krusciov: «Non siamo noi che turbiamo le vacanze. Siete voi. E se voi volete, esse si calmeranno immediatamente». Thompson ha chiesto poi al primo ministro sovietico se avesse apprezzato l'intervista di Kennedy. «L'ho apprezzata», ha replicato Krusciov sorridendo, ed ha aggiunto: «Certo, quando Kennedy diventa comunista parleremo lo stesso linguaggio. Ma ci vorrà del tempo».

Le due relazioni sono state pronunciate davanti ai massimi dirigenti del governo e del partito ed ai componenti delle due Camere, quella delle Nazionalità e quella dell'Unione (alla presidenza sedeva, fra gli altri, Clemente Vorosilov, sul conto del quale erano state sparse equivocate voci). Il motivo centrale che è stato possibile ritrovare in ciascuno dei due discorsi, insieme all'annuncio del successo del Piano oltre le previsioni, è stato quello di una migliore utilizzazione delle forze umane e materiali disponibili; utilizzazione di tutte le riserve, lotta contro gli sprechi, aumento della produzione e, in generale, una maggiore razionalizzazione di essa, al fine di conseguire la riduzione dei costi. A parte le critiche sull'aspetto qualitativo della produzione industriale, le maggiori deficienze sono apparse nella agricoltura, i cui raccolti restano, in generale, insoddisfacenti, anche se grossi passi in avanti sono stati compiuti: basti pensare che in Ucraina il raccolto del grano è stato doppio di quello del 1960. In questo settore decisivo della economia sovietica per la costruzione della base tecnica e materiale del comunismo, verranno immesse macchine agricole con un aumento del 18 per cento nei confronti dell'anno passato e, in generale, gli investimenti ammontano a 7 miliardi e 700 milioni di rubli, con un aumento del 22 per cento rispetto al 1961.

### Parlando a New York

## Kennedy: gli USA non entrano nel Mec

Il presidente ha chiesto però la riduzione delle tariffe doganali

NEW YORK, 6. — Kennedy ha auspicato oggi la riduzione delle tariffe nel quadro di un nuovo programma per «frustrare i progetti comunisti di soffocamento economico dell'occidente».

Il presidente il quale parlava ad un gruppo di industriali, ha dichiarato: «Io non propongo — e io non ne ho bisogno — un'adesione al Mercato comune, che modificherebbe i nostri concetti di sovranità politica, che stabiliscono una comunità commerciale di ricchi, che abbandonano la nostra politica tradizionale della nazione più favorita, che creiamo una regione di libero scambio atlantico o che compromettiamo in qualche modo i nostri stretti legami economici con il Canada, con il Giappone e con il resto del mondo libero». Ma, «egli ha proseguito — «sotto la condotta dei due "grandi mercati comuni dell'Atlantico", le barriere doganali di tutti i paesi industriali debbono essere abbassate». Se il Congresso americano — ha aggiunto — accorda poteri sufficienti in vista di negoziare per abbassare le restrizioni

imposte ai prodotti americani dal Mercato comune, tutti i settori della economia americana ne trarranno benefici. Invece, se l'industria americana non potesse aumentare le sue vendite al Mercato comune ne aumenterebbe le esportazioni sulle importazioni, la nostra posizione nei pagamenti internazionali e i nostri impegni verso la difesa della libertà saranno messi in pericolo».

Circa la bilancia dei pagamenti americani Kennedy ha detto che il fattore più importante che contribuisce alle uscite di oro e di dollari «è il costo delle nostre forze armate dislocate all'estero». Tuttavia, ha aggiunto, «noi siamo decisi a ridurre il deficit della nostra bilancia dei pagamenti ma non vogliamo fare ciò ritirando le nostre truppe d'oltremare».

A sua volta Jack Behrman, sottosegretario al commercio ha dichiarato che col rafforzamento del MEC verrà indebolita la posizione americana e si creeranno nuovi problemi sul controllo degli scambi col «blocco sovietico».

canica del 13,5%; energetica dell'11,2%; industria leggera del 33,7%. Il volume della produzione dell'industria pesante è aumentato rispetto al '60 del 10% (mentre l'indice per tutta l'industria è del 9,5%). La produzione dei mezzi di produzione, di importanza fondamentale per lo sviluppo dell'economia, aumentata, nel 1962, dell'8% mentre — indicazione, questa, che è confermata da altri dati — la produzione dei mezzi di produzione destinati all'industria leggera, ai beni di consumo e all'agricoltura, aumenterà del 17% rispetto alla stessa data.

Nei prossimi anni del piano settennale, la circolazione delle merci al minuto crescerà del 28% e, nel solo anno 1962, del 6,1%. Il fondo salari è aumentato di 400 milioni di rubli. Col primo ottobre sono cessate del tutto le imposte gravanti sui lavoratori con una retribuzione fra 51 e 60 rubli, facendo conseguire ai cittadini sovietici un guadagno di 800 milioni di rubli.

Il posto più importante nella creazione delle fondazioni della società comunista lo ha l'elettricità; nel '62 si pensa di portare la produzione a 366 miliardi di kwh, con un aumento di 38 miliardi di rubli all'anno che è in corso.

Il bilancio di stato del '61 si chiude con un attivo di un miliardo e 600 milioni di rubli (entrate: 78 miliardi e 300 milioni; uscite: 76 miliardi e 700 milioni). Il bilancio preventivo del '62 è in aumento: entrate 81 miliardi e 900 milioni; uscite 80 miliardi e 300 milioni.

Specificando i dati del bilancio, il ministro Carbusov ha detto che di fronte alla pericolosità e aggressività delle potenze occidentali, concretatisi negli Stati Uniti con un aumento delle spese militari di 6 miliardi di dollari, anche l'URSS ha dovuto pensare al rafforzamento della sua difesa. Nel '61 gli investimenti militari sono aumentati di circa 3 miliardi di rubli e nel '62 essi saranno di 13 miliardi e 400 milioni di rubli.

GUIDO VICARIO

NOVE DETENUTI POLITICI IN PORTOGALLO

## Evadono su un carro armato di Hitler

LISBONA, 6. — Nove prigionieri politici portoghesi sono fuggiti dalla fortezza-prigione di Caccias con un carro armato. Questa la sensazionale notizia giunta oggi a Lisbona. I detenuti i quali erano in attesa di processo, hanno utilizzato per la loro clamorosa evasione un carro armato tedesco che Hitler aveva inviato come dono di Natale, all'amico Salazar nel 1938 e che giaceva da anni, arrugginito e fermo, nel cortile del carcere. Uno dei detenuti, Elidio Dias Esteves, un ex conduttore dei trasporti urbani di Lisbona, il quale doveva comparire oggi dinanzi al tribunale speciale, è riuscito a rimettere in efficienza il vecchio relitto. E oggi i secondini avevano appena chiuso il portone d'ingresso per lasciare passare un automezzo, quando un rombo assordante li faceva trasalire. Il «dono di Hitler» si era messo in movimento. Né la mitragliatrice, subito messa in azione, né le armi personali delle guardie potevano fermare il blindato che abbatteva inferrate e cancelli, scegliendo la libertà. La sorpresa e lo sbigottimento sono statali che soltanto mezzo'ora dopo è stato predisposto lo inseguimento. Era troppo tardi.

### Missile inglese lanciato dalla California

BASE AEREA DI VANDENBERG. Un reparto dell'aviazione britannica ha lanciato ieri da questa base un missile balistico intercontinentale «Thor». E' stato il diciannovesimo missile «Thor» lanciato dalla RAF da questa base della costa occidentale statunitense. A causa delle insolite condizioni atmosferiche, la traccia di fuoco del missile veniva vista a centinaia di chilometri e giornali, stazioni radio e aerei potevano ricevere le telefonate di gente che domandava cosa era successo.

## Risolta la tensione tra USA e Vietnam?

SAIGON, 6. — Un compromesso sarebbe stato raggiunto tra Stati Uniti e Vietnam dopo che la tensione tra i due paesi era giunta a un punto tale che, qualche giorno fa, gli Stati Uniti decidevano di far dirottare verso Okinawa la portaerei «U.S. Core» che stava navigando verso Saigon avendo a bordo quattrocento militari americani destinati alla «missione» statunitense in loco. Sembra che da parte americana sia stata accettata ogni velleità circa le «riforme» che gli Stati Uniti avevano chiesto a Dien, Gli Stati Uniti — si dice a Saigon — hanno capito che lo sviluppo della democrazia nel Vietnam del sud è per il momento impossibile, anzitutto perché il paese è «sottosviluppato», economicamente e politicamente, e poi, perché si trova in stato di guerra». Il governo Dien si sarebbe limitato a promettere agli americani che le elezioni legislative previste per l'anno prossimo avranno luogo nonostante lo «stato di emergenza» decretato circa due mesi fa.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' ha autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Tel. 06/47811. Telex n. 3203. PUBBLICITÀ: Roma, Via del Taurino, 19. Tel. 06/47811. Telex n. 3203. PUBBLICITÀ UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/2978) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. 5 numeri (senza il lunedì) annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. RINASCITA': annuo 2000, semestrale 1100, VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200. Estero: annuo 5500, 6 mesi 3000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000. VIE NUOVE (senza il lunedì) annuo 13.500. PUBBLICITÀ: Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. - TARIFFE (millimetri colorati): Com. 150, Cronaca 150, Necrologia 150; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurino, 19

Per impedire l'«occupazione» delle basi americane

## La polizia inglese occupa i locali del «Comitato dei cento»

Per sabato è prevista una grande manifestazione pacifica contro le basi di Wethersfield e Yaislip

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 6. — La polizia inglese ha occupato e messo a soqquadro gli uffici del «Comitato dei cento» di Bertrand Russell, la più attiva tra le organizzazioni britanniche che si battono per lo smantellamento delle basi nucleari degli Stati Uniti in Inghilterra. A tre giorni dalla prevista azione dei dimostranti, i quali si prefiggono di paralizzare per un giorno varie basi militari americane, occupandole, il governo ha cercato di bloccare la realizzazione di questo piano.

«Non ci lasceremo intimorire da queste manovre di forza della polizia e del governo», ha però annunciato un portavoce del «Comitato dei cento». «Noi procederemo con le progettate dimostrazioni, qualunque provvedimento le autorità ispirate dai conservatori prenderanno contro di noi».

«Noi — ha proseguito il portavoce — non intendiamo distruggere niente, non intendiamo demolire alcun impianto militare, non intendiamo recar danni materiali né danni personali ad alcuno.

Noi vogliamo semplicemente metterci a sedere presso i bombardieri americani, occupare le torri di controllo, gli uffici, gli alloggi dei militari, affinché almeno per ventiquattrore le basi non possano funzionare. E' un'azione dimostrativa che non recherà danno a nessuno, perché non siamo in tempo di guerra. E' nostro diritto manifestare la nostra volontà nella maniera più eloquente, dato che finora ogni altra forma di espressione non è stata capita dalle autorità».

«Sta di fatto — ha concluso il portavoce — che mentre noi non intendiamo danneggiare nessuno, la polizia ci ha già danneggiati. I poliziotti hanno messo sottoposta i nostri uffici, hanno svolto un sopralluogo in casa di Hugh Brock, il direttore della pubblicazione Peace news (notizie della pace) e hanno portato via da questa casa tutti i documenti relativi alla progettata dimostrazione. E' stata lesa insomma la nostra libertà».

Le dimostrazioni in questione devono svolgersi sabato prossimo. Il «Comitato dei cento» ha già diramato decine di migliaia di inviti accompagnati da manifestini, nei quali si prospetta la necessità di farla finita con la psicosi di guerra, con la pedissequa imitazione degli Stati Uniti in ciò che ha di più distruttivo dal punto di vista sociale: il bellicismo.

Le basi che dovrebbero essere messe fuori uso dai dimostranti per una giornata, con una sorta di «occupazione passiva», sono quelle di Wethersfield e di Yaislip. Hugh Brock, uno dei principali «animatori» di questa manifestazione, ha invitato i suoi amici a non scorgiarsi: «fino in fondo» è il suo motto.

La seduta plenaria a Bucarest

## Il C. C. del Partito operaio romeno approva i risultati del XXII Congresso

Nuova condanna dei gruppi di Anna Pauker e Chisinevski-Constantinescu

BUCAREST, 6. — Nei giorni dal 30 novembre al 5 dicembre ha avuto luogo a Bucarest una seduta plenaria del Comitato centrale del Partito operaio romeno. Al primo punto dell'ordine del giorno è stato un rapporto della delegazione del Partito al XXII Congresso del PCUS, presentato dal primo segretario del POR, Gheorghiu-Dej.

La seduta plenaria, riferisce un comunicato diffuso dall'AGERPRES, ha approvato all'unanimità il rapporto e l'attività della delegazione del POR al XXII Congresso del PCUS. Essa ha dato un alto apprezzamento delle grandiose realizzazioni dell'URSS, del programma del PCUS — documento storico del marxismo-leninismo — delle misure prese per una completa liquidazione delle conseguenze del culto della personalità di Stalin, del contributo dato dal PCUS al rafforzamento dell'unità del movimento operaio internazionale e del campo socialista, per il trionfo della causa del comunismo e della pace».

La seduta plenaria ha condannato la posizione contraria al leninismo e all'internazionalismo proletario assunta dai dirigenti del Partito albanese del lavoro, posizione dannosa tanto per gli interessi del popolo albanese e per la costruzione del socialismo in Albania quanto per gli interessi del campo socialista.

Il CC, inoltre, «ha condannato ancora una volta le azioni del gruppo frazionista antigpartito di Anna Pauker e Vasile Luca, aiutato da T. Giorgescu, e quelle del gruppo frazionista Chisinevski-Constantinescu, i quali si sono schierati contro la linea del partito, hanno promosso in Romania pratiche legate al culto della personalità di Stalin e hanno violato le norme leniniste della vita del Partito e la legalità socialista». I partecipanti alla seduta plenaria «hanno sottolineato l'eccezionale importanza delle smascherature e dell'allontanamento di questi gruppi ai fini del rafforzamento dell'unità e dell'efficienza del Partito e della realizzazione della politica di costruzione del socialismo».

E' stato deciso di promuovere nelle organizzazioni di partito lo studio dei materiali del XXII Congresso del PCUS e del rapporto di Gheorghiu-Dej. Lo studio, di questi documenti «sarà condotto in stretto legame con i compiti posti dal Partito nell'attuale tappa della costruzione socialista, con gli obiettivi dello sviluppo di prospettiva della Romania e con i compiti generali del movimento comunista e operaio internazionale».

T. MASSEY dell'Associated Press Rusk e McNamara in Europa

WASHINGTON, 6. — Il dipartimento di Stato ha annunciato oggi che il segretario di Stato Rusk partirà sabato prossimo per Parigi dove interverrà ad una riunione dei ministri degli Esteri delle quattro potenze occidentali. Anche il ministro della Difesa McNamara partirà domenica per l'Europa. Ed, si richiederà prima a Londra e poi proseguirà per Parigi.

### De Gaulle più tedesco dei tedeschi di Bonn

Una duplice alleanza tende, come si vede, a rimettere in questione l'intesa Adenauer.

### De Gaulle più tedesco dei tedeschi di Bonn

Una duplice alleanza tende, come si vede, a rimettere in questione l'intesa Adenauer.